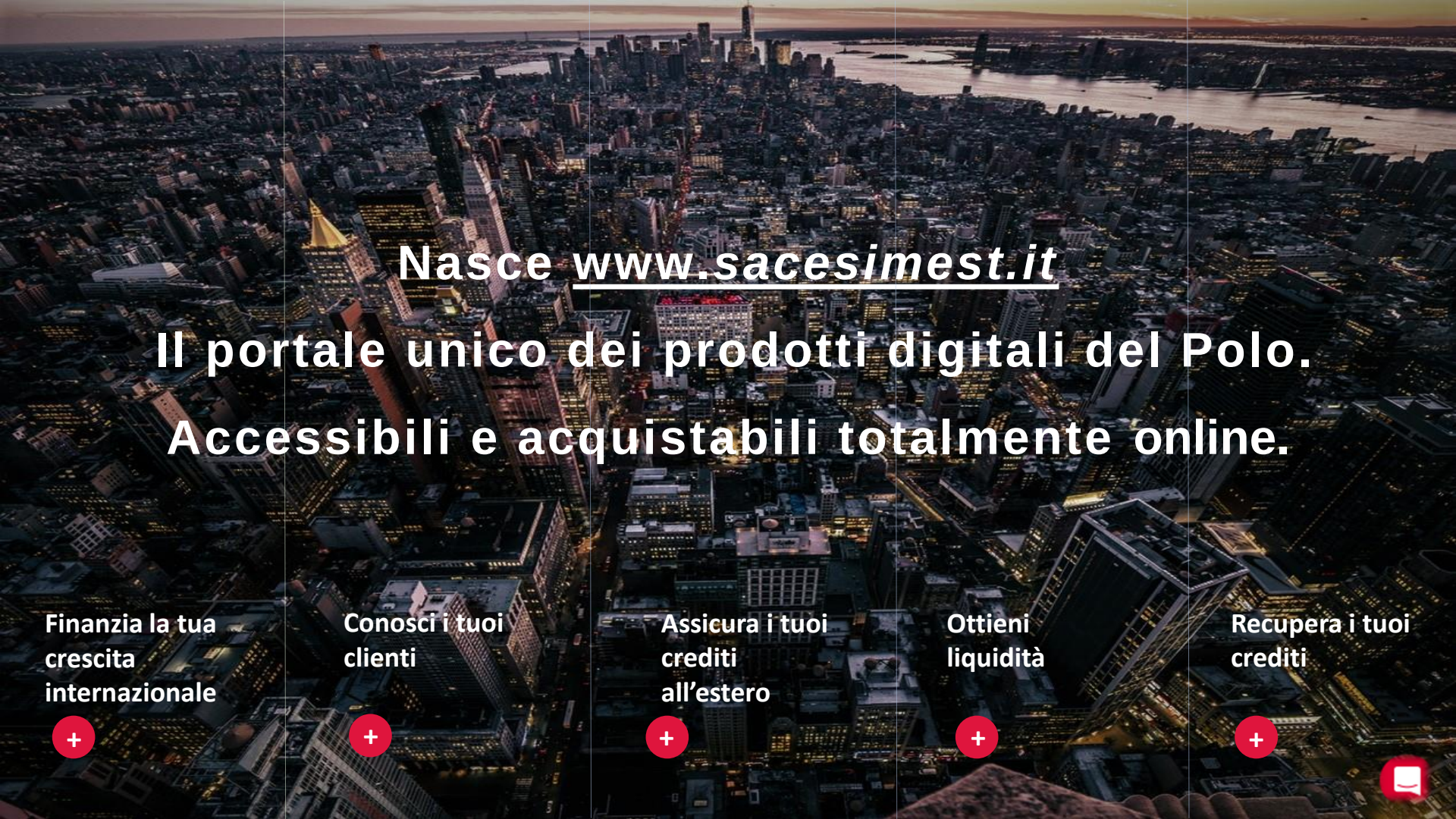
Attrezzarsi per crescere all’estero con Education to Export, il programma multicanale di supporto all’export e internazionalizzazione di SACE SIMEST

Mariangela Siciliano SACE

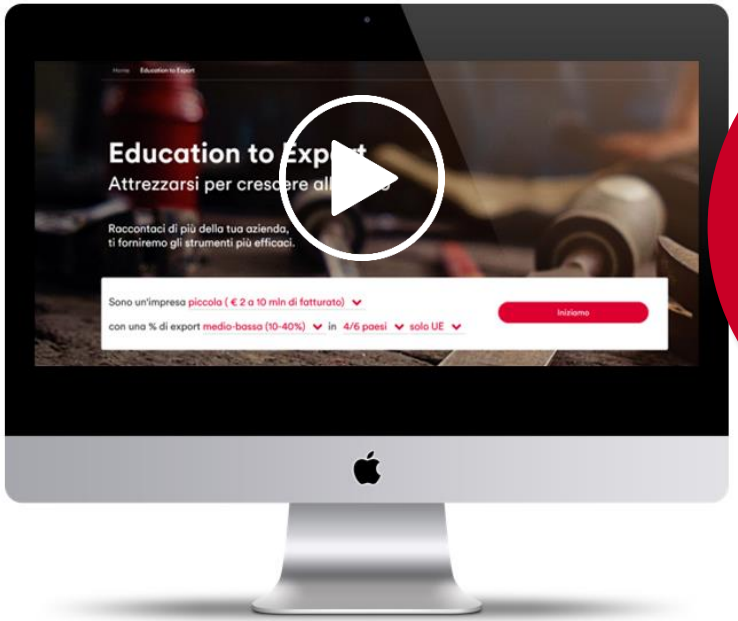
Torino, 29 maggio 2019


Nasce www.sacesimest.it
Il portale unico dei prodotti digitali del Polo.
Accessibili e acquistabili totalmente online.
Finanzia la tua crescita internazionale
Conosci i tuoi clienti
Assicura i tuoi crediti all'estero
Ottieni liquidità
Recupera i tuoi crediti

Education to Export | un programma a misura di PMI

https://e2e.sacesimest.it/

Il programma di formazione messo in campo da SACE SIMEST per accompagnare le PMI nel loro percorso di sviluppo e crescita all'estero, attraverso il trasferimento di know-how specialistico e l'accesso alle soluzioni assicurativo-finanziarie più adatte a sostenere e proteggere il business.



PROFILAZIONE
4 percorsi di crescita delle competenze, attraverso journey liberi, gratuiti e con modalità e tempi di fruizione flessibili

PARTNERSHIP
Collaborazioni con selezionati interlocutori istituzionali e privati a livello editoriale e di formazione sul territorio

SEMPLICITÀ
un modo più immediato e intuitivo per orientare le PMI nell'offerta SACE SIMEST

MULTICANALITÀ
Il canale online permette di raggiungere il target in maniera capillare; gli incontri formativi sul territorio permettono di ingaggiarlo in maniera più mirata e con contenuti tailor-made

sace simest
gruppo cdp

Education to Export | il target

www.e2e.sacesimest.it

- maturo

★ BASE

Come iniziare

★★ INTERMEDIO

Come strutturarsi

★★★ AVANZATO

Come essere competitivi

★★★★ PRO

Come espandersi

+ maturo

BARRIERE	Pensano che esportare, specialmente al di là dell'UE, sia rischioso e non alla loro portata.	Percepiscono che l'export rappresenta un fattore strategico per la competitività, ma non sanno come organizzarsi per affrontarlo in modo strutturato.	Investono tempo e risorse per le loro attività di export, ma non sono ancora in grado di riconoscere i mercati più promettenti per il loro business e di differenziare la strategia di entrata e penetrazione.	Non riconoscono i vantaggi di affidarsi a SACE SIMEST come partner strategico rispetto ad altri player.
BISOGNI	Comprendere che crescere all'estero è possibile anche per una piccola impresa e che, con il giusto supporto, si può esportare senza rischiare.	Identificare quali sono gli step fondamentali da affrontare, come organizzarsi operativamente e come scegliere i mercati giusti.	Necessitano di un quadro esaustivo dei rischi e opportunità dei mercati, che gli consenta di valutare le opportunità di un'ulteriore espansione in nuove aree geografiche.	Informativi e dimostrativi dei vantaggi di avvalersi di un partner come SACE SIMEST.

sace simest
gruppo cdp

Education to Export | caratteristiche e formati degli export kit

Export kit

ARTICOLI

approfondimenti su temi di attualità e indicazioni su come strutturare la propria impresa al meglio

VIDEO QUIZ e INTERVISTE

testimonianze di clienti, case study sui prodotti e quiz per veicolare contenuti brevi

INFOGRAFICHE statiche e dinamiche

grafiche attraverso esplorare dati e scaricare schede Paese sui mercati a maggiore attrattività per l'export italiano

AMBICTIONARY

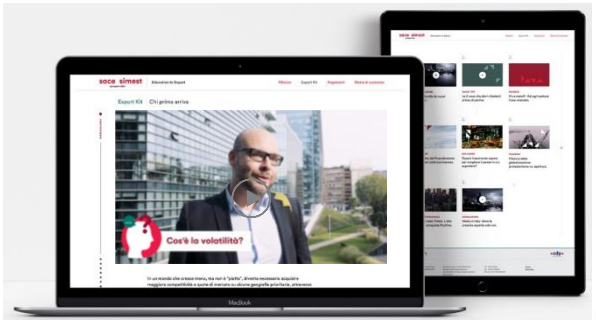
un glossario con i termini di riferimento del mondo dell'export e della internazionalizzazione

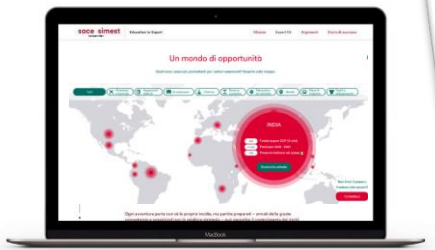
SCHEDE PAESE e BUSINESS ETIQUETTE

un vademecum per le imprese, con indicazioni su dress code, business etiquette e curiosità utili per affrontare al meglio le controparti estere

GAMING INTERATTIVI

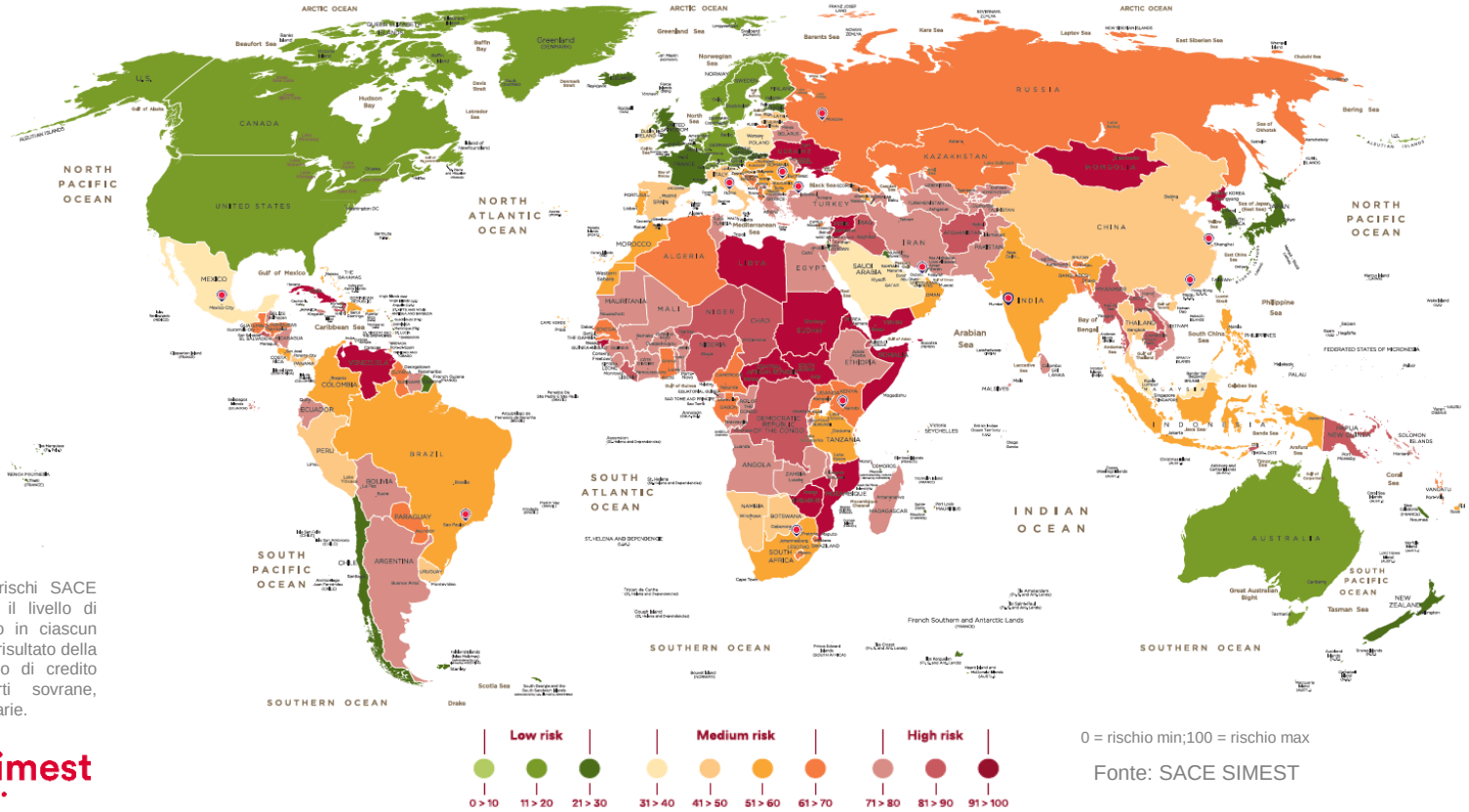
quiz di autovalutazione, realizzati in ottica di gaming per verificare le informazioni acquisite nel percorso





Mappa dei Rischi SACE SIMEST

Conoscere e valutare le opportunità e i rischi connessi al processo di internazionalizzazione. Su quali mercati puntare?



La Mappa dei rischi SACE SIMEST mostra il livello di rischio di credito in ciascun Paese. Esso è il risultato della media del rischio di credito verso controparti sovrane, corporate e bancarie.

0 = rischio min;100 = rischio max

Fonte: SACE SIMEST

sace simest
•gruppo cdp•

Education to Export | la mappa interattiva

Il primo contenuto dell'export kit 3 è una mappa interattiva attraverso la quale l'imprenditore può:

- accedere a informazioni su **opportunità e rischi**
- Scoprire i **settori a maggior traino** in un determinato mercato
- Scaricare le **schede paese**, uno strumento unico per prepararsi al meglio ad incontrare controparti estere.

Education to Export | Le opportunità in Cina

Settori di opportunità (crescita import)	Totale import 2018	Var. media annua 2019-2022
Elettronica	€ 563 mld	+8,1%
Chimica - farmaceutica	€ 161 mld	+8,4%
Meccanica strumentale	€ 105 mld	+5,7%
Mezzi di trasporto	€ 100 mld	+5,2%

Fonte: Ihs

Presenza italiana nel Paese

1.698	150 mila	€ 21,9 mld
Imprese estere partecipate	Addetti delle imprese estere	Fatturato delle imprese estere

Fonte: Banca dati Reprint, R&P - Politecnico di Milano - Ice-Agenzia (ultimo anno disponibile)

Export italiano verso la Cina (2018)	Variazione rispetto al 2017	Settori best performer
€ 13,2 mld	-2,4%	Tessile e abbigliamento Chimica - farmaceutica Elettronica

Fonte: Istat

SCHEDA PAESE >>

Rischio di credito	44 / 100
Rischio politico	41 / 100

0=min; 100=max
Fonte: SACE

sace simest
•gruppo cdp•

Education to Export | Le opportunità in Brasile

Settori di opportunità (crescita import)	Totale import 2018	Var. media annua 2019-2022
Chimica - farmaceutica	€ 33 mld	+5,6%
Mezzi di trasporto	€ 20 mld	+4,3%
Elettronica	€ 17 mld	+5,2%
Meccanica strumentale	€ 15 mld	+5,8%

Fonte: Ihs

Presenza italiana nel Paese

1.427	154 mila	€ 22,4 mld
Imprese estere partecipate	Addetti delle imprese estere	Fatturato delle imprese estere

Fonte: Banca dati Reprint, R&P - Politecnico di Milano - Ice-Agenzia (ultimo anno disponibile)

Export italiano verso il Brasile (2018)	Variazione rispetto al 2017	Settori best performer
€3,9 mld	+2,2%	Meccanica strumentale Farmaceutica Apparecchi elettrici

Fonte: Istat

SCHEDA PAESE >>

Rischio di credito	59 / 100
Rischio politico	50 / 100

0=min; 100=max
Fonte: SACE

Education to Export | Le opportunità in USA

Settori di opportunità (crescita import)	Totale import 2018	Var. media annua 2019-2022
Elettronica	€ 378 mld	+7,5%
Mezzi di trasporto	€ 328 mld	+4,9%
Chimica - farmaceutica	€ 208 mld	+8,3%
Meccanica strumentale	€ 177 mld	+7,5%

Fonte: Ihs

Presenza italiana nel Paese

3.323	178 mila	€ 91,3 mld
Imprese estere partecipate	Addetti delle imprese estere	Fatturato delle imprese estere

Fonte: Banca dati Reprint, R&P - Politecnico di Milano - Ice-Agenzia (ultimo anno disponibile)

Export italiano verso gli Stati Uniti (2018)	Variazione rispetto al 2017	Settori best performer
€ 42,5 mld	+5,0%	Chimica Meccanica strumentale Metallurgia

Fonte: Istat

SCHEDA PAESE >>

Rischio di credito	14 / 100	0=min; 100=max
Rischio politico	17 / 100	Fonte: SACE

sace simest
•gruppo cdp•

COSA ASPETTARCI?

Lo scenario macro

Il 2019 sarà nuovamente un anno di crescita per Pil e commercio internazionale, ma in rallentamento rispetto al 2018.

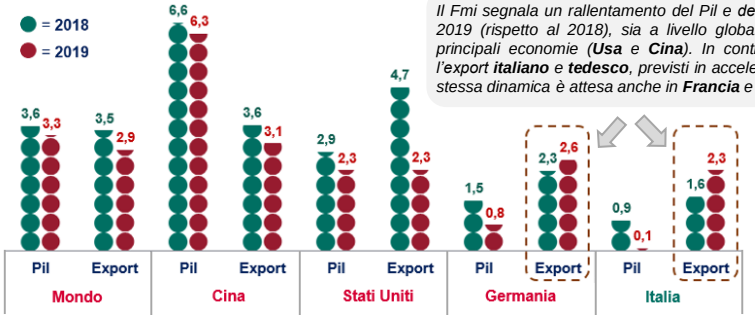
1 Contesto globale

- **Le ultime previsioni del Fmi evidenziano un'ulteriore decelerazione del Pil globale nell'anno in corso (+3,3%)**, dopo quella osservata nel 2018 (+3,6% nei confronti del 2017, +3,8%). Se nella prima parte del 2019, la dinamica di crescita sarà piuttosto debole, **nella seconda metà del 2019 è attesa una moderata accelerazione**, grazie anche all'ausilio di politiche monetarie accomodanti.
- **Il rallentamento interesserà principalmente le economie avanzate** e, in misura più contenuta, quelle emergenti. Nel gruppo delle prime, sono attesi cali nei ritmi di crescita degli **Stati Uniti** – a causa di un ciclo sempre più "maturo" e dell'esaurirsi degli effetti dello stimolo fiscale dell'amministrazione Trump – e dei **Paesi dell'area dell'euro** – specie, della **Germania**, la cui crescita è stata rivista al ribasso allo 0,8% per il 2019 (**Figura 1**). Le incertezze relative alla questione Brexit, continueranno a frenare l'economia britannica (+1,2% atteso nell'anno in corso).
- **L'aggregato degli emergenti continuerà a trainare la crescita globale anche nel 2019** grazie a un incremento del Pil del **4,4%** (contro l'1,8% degli avanzati). Si tratta tuttavia di un tasso lievemente inferiore a quello dell'anno precedente (4,5%) e che risente, da un lato, del rallentamento di importanti player, quali **Cina** e **Russia**, dall'altro, delle contrazioni del Pil che si osserveranno nei Paesi principalmente colpiti dalle turbolenze finanziarie e valutarie del 2018 (**Argentina** e **Turchia**). L'**India** proseguirà il percorso sul sentiero di crescita a ritmi vicini al 7%, mentre il **Brasile** aumenterà il passo (dall'1,1% del 2018 al 2,1% del 2019), così come l'**Africa Subsahariana** (dal 3% del 2018 al 3,5% del 2019), grazie anche al traino di **Ghana** e **Senegal**. In **Sudafrica**, la crescita attesa è dell'1,2%, ma le incertezze che potrebbero derivare dalle prossime elezioni (maggio 2019) potranno pesare sulla performance del Paese
- La **politica monetaria** più accomodante di quanto atteso in precedenza, sia della **Fed** (nessun rialzo dei tassi atteso nell'anno in corso) sia della **Bce** (nessun rialzo ed estensione del programma TLTRO fino al marzo 2021), **riduce il rischio di nuovi deflussi di capitali dai Paesi emergenti**.
- In relazione al **commercio internazionale**, le ultime previsioni dell'Omc, segnalano un incremento del **2,6%** nel 2019 (inteso come valore medio del *range* **1,3% – 4%**): si tratta tuttavia anche in questo caso di un rallentamento rispetto al ritmo dell'anno precedente. Sulla performance degli scambi globali inciderà in maniera rilevante l'evoluzione delle trattative tra Stati Uniti e Cina (tuttora in corso) e dei rapporti commerciali tra Stati Uniti e Unione europea. Il 15 aprile scorso, **i Paesi dell'Ue hanno dato mandato alla Commissione europea di negoziare due potenziali accordi con gli Stati Uniti**: i) un accordo commerciale focalizzato sui beni industriali (quindi, prodotti agricoli esclusi); un secondo accordo, relativo alla cosiddetta "valutazione di conformità", per rendere più facile alle aziende dimostrare che i loro prodotti soddisfano i requisiti tecnici su entrambe le sponde dell'Atlantico.

2 Contesto italiano

- La dinamica del Pil italiano si è indebolita significativamente a partire dalla metà dello scorso anno, con due variazioni congiunturali negative nel terzo e nel quarto trimestre. **Le previsioni per il 2019 restano deboli: +0,1% secondo il Fmi; +0,2% secondo il Def del governo**. Gli analisti censiti da Consensus Economics, che a dicembre stimavano per il 2019 un aumento del PIL dello 0,7%, nell'ultima rilevazione indicano una crescita compresa tra il **-0,1%** e lo **0,2%**. Tale rallentamento è dovuto principalmente a una crescita più lenta dei consumi privati e un calo degli investimenti.
- Secondo le stime preliminari dell'Istat, nel primo trimestre del 2019 il **Pil italiano** è aumentato dello **0,2%** rispetto al trimestre precedente e dello **0,1%** in termini tendenziali.
- **Dal lato della produzione industriale**, gli ultimi dati (relativi a febbraio) segnalano un incremento dello 0,9% in termini tendenziali; ciò porta **la media dei primi due mesi al +0,1%** (dati corretti per gli effetti di calendario). La crescita del primo bimestre dell'anno è stata principalmente trainata dai **beni di consumo** (specie dei **non durevoli**). A livello settoriale, spiccano i comparti dell'**elettronica** (+4,5%) e del **tessile e abbigliamento** (+3%); avanza, pur se a ritmi più lenti, anche la **meccanica strumentale** (+1,2%).

Figura 1. Pil ed export (var. %)



*Il Fmi segnala un rallentamento del Pil e dell'export nel 2019 (rispetto al 2018), sia a livello globale sia nelle principali economie (**Usa** e **Cina**). In controtendenza, l'export **italiano** e **tedesco**, previsti in accelerazione. La stessa dinamica è attesa anche in **Francia** e **Spagna**.*

Nota: Pil reale ed export in volume. L'export mondiale è una *proxy* del commercio internazionale.
Fonte: Fmi

Il quadro dell'export italiano nei primi due mesi del 2019

Esportazioni a +3,2% y/y

1 Il quadro dell'export italiano

- A **febbraio** l'export italiano di beni è aumentato del **3,4%** rispetto allo stesso mese del 2018: questo risultato porta la media del primo bimestre al **3,2%**. Si tratta di un segnale positivo per il Made in Italy, in considerazione della congiuntura europea e internazionale, in rallentamento rispetto all'anno precedente, ma, in ogni caso, la natura parziale del dato impone cautela. I prossimi mesi saranno il vero banco di prova.
- L'area **Ue** avanza a ritmi moderati con **Francia** e **Germania** tra le migliori destinazioni. Al contrario, diminuisce l'export in **Polonia** e **Rep. Ceca**, due dei mercati «best performer» nel 2018. Calano le vendite in **Spagna,** ma con significative eccezioni tra i settori.
- Avanzano le vendite nell'area **extra-Ue**, specie in **Svizzera** (**+14,7%**), **India** (**+12,2%**) e **Giappone** (**+10,5%**). Meglio delle attese la **Cina** (**+2,8%**); in calo **Africa Subsahariana** e **Mercosur**.
- L'export verso gli **Stati Uniti** (**+19,3%**) beneficia del forte contributo della **cantieristica navale** e della **farmaceutica,** ma l'andamento positivo è generalizzato tra i settori. Il significativo aumento delle vendite verso **Londra** testimonia un «effetto scorte», in attesa degli sviluppi sul fronte Brexit. L'export verso la **Turchia** è in forte calo a causa della recessione in atto nel Paese e del consistente deprezzamento della lira (quest'ultima tuttavia è in recupero rispetto al minimo dell'agosto scorso).

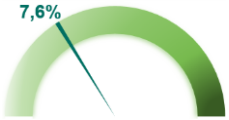
Export italiano*

2 Focus sui raggruppa-menti

- Le vendite all'estero del raggruppamento dei **beni di consumo** registrano l'incremento più significativo (**+7,6%**), grazie principalmente al contributo dei ***non durevoli*** (**+8,6%**); i ***durevoli*** sono avanzati invece del **2,5%**.
- L'export dei **beni intermedi** si è assestato al **2,8%**. Segue il raggruppamento dei **beni strumentali** (**+2,7%**), in miglioramento rispetto al mese di gennaio quando l'incremento era dell'1,4%.

Beni intermedi

Beni di consumo



Beni strumentali

3 Focus sui settori

- Tra i migliori settori vi sono due eccellenze del Made in Italy tradizionale: *food* e moda. L'export del primo cresce del **7,8%**, con ottime performance in **Germania, Romania** e **Paesi Asean**; il secondo registra forti incrementi delle vendite in **Cina**, **Francia** e **Svizzera**.
- Il calo dell'export di **autoveicoli** riflette il momento di difficoltà attraversato dal comparto.
- Tra gli altri settori, spicca l'andamento positivo della **farmaceutica** e dei **mezzi di trasporto (autoveicoli esclusi)**.
- Bene anche il principale settore italiano di esportazione, la **meccanica strumentale** (**+4,1%**), con aumenti di circa il **20%** in **Giappone**, **India** e **Stati Uniti**.

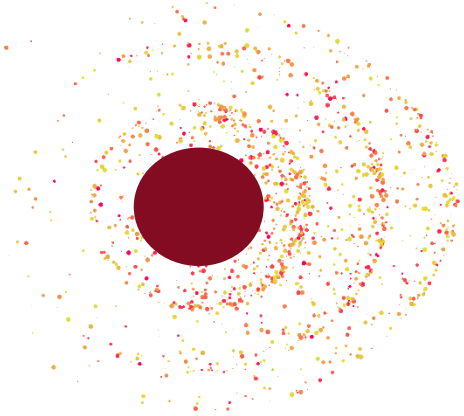
Alimentari e bevande

Tessile e abbigliamento

Autoveicoli

*Tutte le percentuali sui grafici rappresentano la variazione % gen – feb 19 su gen – feb 18

Fonte: Istat



WWW.E2E.SACESIMEST.IT